

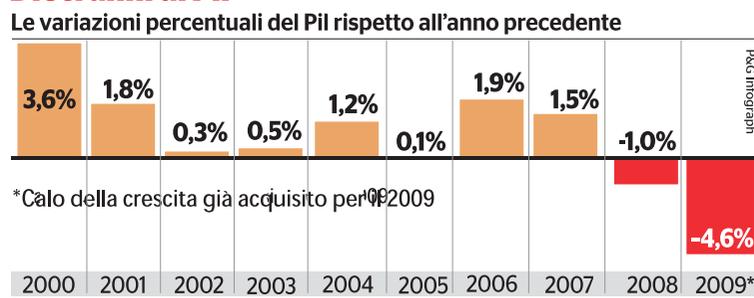
L'andamento



Franceschini: «... e spiega che è un fatto psicologico»

«Mentre tutti gli altri governanti dicevano cose reali, qui da noi si diceva: la crisi non c'è. Poi di colpo la crisi era alle nostre spalle. Ora il nostro creativo presidente del Consiglio ha spiegato che la crisi è un fatto psicologico». Così il segretario Pd, Franceschini, in un'iniziativa elettorale ad Ancona.

Dieci anni di Pil



dovrebbero cominciare ad avere una crescita positiva trimestre su trimestre a luglio-settembre di quest'anno, Nove mesi prima del vecchio continente. I mercati finanziari non hanno reagito alle cattive notizie dell'economia. Quelli europei sono rimasti sostanzialmente invariati. Milano risulta il miglior listino in Europa, chiudendo a +1,39%.

POLITICA

I nuovi numeri della crisi accendono però la polemica politica, con l'opposizione all'attacco del governo e i sindacati pronti a chiedere un tavolo sull'emergenza economica. «Il nostro creativo presidente del Consiglio ha spiegato che la crisi è un fatto psicologico. Io vorrei allora che lo andasse a spiegare all'anziana che non ha i soldi per fare la spesa, che in realtà il suo è solo un problema psicologico», attacca Dario Franceschini. Perentorio anche Antonio Di Pietro. «È vero - afferma il leader dell'Idv - la crisi è mondiale, ma gli altri Paesi all'uscita dal

Maramotti



Intervista a Vincenzo Visco

«La realtà è molto peggio di quanto ci raccontano...»

Il pericolo maggiore sta in una disoccupazione a due cifre. Siamo vittime dell'ortodossia finanziaria. Una crisi di sistema

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Come negli anni '80? «No. Questa è tutta un'altra crisi rispetto a quella provocata dal petrolio. È di tipo sistemico, globale e di origine finanziaria, che impatta sull'economia reale». E soprattutto «è molto più grave di quanto ci hanno raccontato finora». Per Vincenzo Visco l'ultimo dato Istat sul Pil del primo trimestre apre pesanti dubbi sulle stime pubblicate dal Tesoro solo una decina di giorni fa. «Il quadro è molto preoccupante a differenza di quanto si è andato ripetendo in questi ultimi mesi - spiega l'ex ministro - Secondo me in tre anni, tra il 2008 e il 2010, perderemo 6 punti di pil, un dato pesantissimo. La prima emergenza a questo punto è l'occu-

pazione, che in Europa torna a due cifre».

Non è il fondo da cui poi si risalirà?

«Quando il fondo viene indicato una settimana o due fa a un livello più alto di quello verificato successivamente, c'è qualcosa che non va. Sia i dati dell'Ue che quelli italiani erano più ottimisti. La realtà è peggiore delle aspettative. Questo creerà ovviamente dei contraccolpi».

Esclude che su base annua alla fine si raggiunga il dato del Tesoro, il -4,2%?

«Bisogna avere crescita positiva nei prossimi trimestri, perché se si resta a zero si chiude a -4,6%, che è già una cosa micidiale. Mi pare da escludere che il governo si aspettasse un risultato così. Anche perché nelle previsioni circolate finora, salvo quelle dell'Fmi molto più pessimiste e aderenti alla realtà che sta emergendo, si prevede che il 2010 sia positivo, cosa molto im-

probabile. Alla fine dell'anno prossimo, all'uscita della crisi ci ritroveremo un Pil inferiore di 6 punti rispetto al 2006».

L'Italia non sta peggio dei partner.

«Infatti, il dato interessante è che l'Europa sta facendo molto peggio degli Stati Uniti. Tutte le polemiche dei leader europei rispetto agli americani oggi stanno a zero. Alla fine la decrescita americana sarà molto più contenuta, perché lì hanno fatto di tutto per evitare la recessione. In Europa invece siamo rimasti vittime dell'ortodossia finanziaria che ci ha fatto rallentare tutti gli interventi, sia quelli monetari che quelli reali. L'Italia non ha fatto quasi nulla, la Francia poco di più. La Germania ha fatto abbastanza ma in ritardo».

Perché il fatto di avere banche meno esposte non ha messo al riparo il nostro Paese?

«L'ha messo al riparo. Se avessimo dovuto salvare le banche, oggi saremmo travolti. Comunque gli effetti sull'economia reale li stiamo prendendo tutti».

L'emergenza più immediata?

«L'Europa sta andando a un tasso di disoccupazione al 10%. Noi eravamo usciti nel 2000 dalla disoccupazione a due cifre: torniamo indietro di molti anni. In questi casi l'emergenza è sempre il lavoro. E anche le riforme che possono servire per rilanciare l'economia una volta ci fosse la ripresa. Anche questo andava impostato prima».

E il debito?

«Oggi tutti si accorgono che il debito sta tornando da dove era partito. Paradossalmente l'Italia, che sta relativamente ferma, si avvantaggia nella crisi, perché gli altri Paesi peggiorano. Ci sono valutazioni impressionanti del Fondo monetario sul debito pubblico dei Paesi del G20, che può arrivare al 140% nel 2014. Con un debito pubblico così, dovranno aumentare inevitabilmente, nonostante quello che assicurano tutti».

L'opposizione parla di evasione, ma il dato sul Pil rinforza la tesi che il calo delle entrate sia dovuto alla crisi.

«Dobbiamo ancora fare i conti. Ma c'è già un dato certo: il crollo dell'Iva a fine 2008 è sicuramente causato da evasione».

Banca Intesa

Anche Passera accusa: «Bisogna fare di più. Il mercato non ce la fa»

tunnel troveranno le energie rinnovabili, un'industria risanata, un sistema finanziario concorrenziale e sotto controllo, nuove relazioni internazionali, e nuove opportunità di una nuova economia. L'Italia si ritroverà invece il nucleare di Berlusconi, decine di inceneritori, un territorio cementificato». La maggioranza fa quadrato attorno al governo, e contrattacca accusando l'opposizione di leggere i numeri in modo ideologico. Ma anche da un insospettabile manager bancario, Corrado Passera, arriva una sentenza dura per la politica. «Bisognerebbe fare di più per reagire - dichiara - Il mercato non può farcela da solo». Martedì intanto si terrà un nuovo «liquidity day» al tesoro sullo stato delle erogazioni del credito alle imprese. «È difficile immaginare una ripresa vicina: per questo il governo deve convocare le parti per affrontare la crisi», dichiara Agostino Megale della segreteria Cgil.